

«Cemento da rifiuti illegali» Sigilli a Enel, Cementir e Ilva

Brindisi e Taranto

Sono 31 gli indagati, accusati di traffico illecito di rifiuti e di attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Sotto accusa l'attività della Cementir di Taranto che per produrre cemento acquistava ceneri dalla centrale Enel di Cerano (Brindisi) e loppa d'altoforno dall'Ilva. Secondo la procura di Lecce, le prime, però, contenevano olio combustibile e gasolio, quindi rifiuti pericolosi; la seconda era mista a scaglie di ghisa, pietrisco e altro, e dunque non conforme alle leggi ambientali. In questo modo le tre società (indagate per presunti illeciti amministrativi) avrebbero risparmiato sullo smaltimento. Enel, che ha gli impianti per separare i rifiuti, non li avrebbe utilizzati. Sigilli alla centrale Enel, alla Cementir di Taranto e ad alcuni siti Ilva. Concessa la facoltà d'uso provvisoria a patto di mettersi in regola entro 60 giorni. Nei confronti di Enel Produzione anche il sequestro di 523 milioni. Enel «confida di dimostrare la propria correttezza». Cementir rivendica la propria «correttezza ed esprime piena fiducia nel lavoro della magistratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

